



Ministero dell'Istruzione e del Merito

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIOVANNI VERGA" – COMISO (RG)**



Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

97013-COMISO(RG)-VIA ROMA-C.F.82001520889-C.M. RGIC816006

Tel.0932/961233-PEO: rgic816006@istruzione.it -PEC: rgic816006@pec.istruzione.it – Sito: icvergacomiso.edu.it

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

A.S. 2024/2025

PREMESSA

La valutazione degli apprendimenti richiede una forte assunzione di responsabilità nella scelta di modelli teorici coerenti, assetti metodologici rigorosi, strumenti validi e attendibili finalizzati alla rilevazione di conoscenze e competenze.

La valutazione è un processo sistematico e continuo che si fonda su criteri ben definiti ed è elaborata collegialmente; fornisce le basi per un giudizio di valore che consente di individuare adeguate e coerenti decisioni sul piano pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa) e sul piano sociale (valutazione sommativa, che è certificativo-comunicativa). È parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curriculari.

Il Consiglio di Classe, nell'assumere le decisioni in sede di scrutinio, valuta ogni studente singolarmente, tenendo in considerazione:

- situazione di partenza, standard di apprendimento individuali, bisogni formativi specifici;
- evoluzione del rendimento nel corso dell'anno, constatando se lo studente risulta, nel complesso delle materie, in progresso, stazionario o in regresso;
- progressi ottenuti nel percorso formativo, anche rispetto alle iniziative di sostegno e recupero;
- livello di conseguimento degli obiettivi minimi e trasversali stabiliti nella programmazione;
- probabilità di successo nella classe successiva.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. La valutazione degli apprendimenti concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

La valutazione periodica e finale e l'assegnazione dei voti o dei giudizi è compito:

- dei docenti di intersezione nella scuola dell'infanzia;
- dei docenti contitolari nella scuola primaria;
- del consiglio di classe nella scuola secondaria, il quale inserisce le proposte di valutazione dei singoli docenti in un quadro unitario;
- dei docenti di sostegno, contitolari della classe che partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.
- dei docenti che insegnano religione cattolica i quali partecipano alla valutazione periodica finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica; tale valutazione viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione riguardante l'interesse e il profitto dell'alunno;
- dei docenti o degli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività per l'ampliamento dell'offerta formativa che forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

ORDINANZA MINISTERIALE N. 3/2025

La legge n. 150 del 1 ottobre 2024 ha rinviato ad una ordinanza ministeriale la definizione delle modalità per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, espressa attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nonché per la valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado. Tali modalità sono disciplinate con l'ordinanza ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3, registrata dalla Corte dei conti in data 20.01.2025 con n. 92. Al fine di consentire alle istituzioni scolastiche di apportare le necessarie modifiche ai criteri di valutazione già definiti nel PTOF, di adeguare i registri elettronici e i documenti di valutazione sia per la scuola primaria, sia per la scuola secondaria di primo grado e di fornire alle famiglie degli alunni opportuna informazione sulle novità introdotte dalla norma, l'ordinanza ministeriale prevede che le nuove modalità di valutazione siano applicate a partire dall'ultimo periodo dell'anno scolastico 2024/2025 definito in base all'autonoma determinazione di ciascuna istituzione scolastica (trimestre, quadrimestre o pentamestre). Dal medesimo periodo didattico cessano di avere efficacia le disposizioni di cui all'ordinanza ministeriale 4 dicembre 2020, n. 172 e alle relative Linee guida.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le nuove disposizioni intervengono sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sostituendo i giudizi descrittivi con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Per esigenze di chiarezza ed efficacia comunicativa nei confronti dei genitori e degli alunni, i giudizi sintetici da riportare nel documento di valutazione sono individuati dall'ordinanza in una scala decrescente di sei livelli:

Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente

Al fine di rendere chiara, trasparente e comprensibile la valutazione degli apprendimenti, i sei giudizi sintetici sono descritti tenendo in considerazione la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, le abilità e le competenze maturate, l'uso del linguaggio specifico, l'autonomia e la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse, la capacità di espressione e rielaborazione personale. Spetta a ciascuna istituzione scolastica declinare tali descrizioni per ciascuna disciplina e anno di corso (es. attraverso griglie, tabelle e rubriche di valutazione), tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti e i curricoli di istituto inseriti nei Piani triennali dell'offerta formativa. Pertanto, il collegio dei docenti, in coerenza con le suddette novità, delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici.

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico che fa anche riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica/attività alternativa è trasmessa alle famiglie con una nota separata dal documento di valutazione attraverso

un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti, mentre il giudizio globale è la descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

GIUDIZIO	DESCRIZIONE
OTTIMO	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
DISTINTO	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
BUONO	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
DISCRETO	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto</p>
SUFFICIENTE	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
NON SUFFICIENTE	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>
GIUDIZIO DEL COMPORTAMENTO	
OTTIMO-DISTINTO-BUONO-DISCRETO-SUFFICIENTE-NON SUFFICIENTE	

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La legge n. 150/2024, ha apportato significative novità anche in tema di valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, innovando l'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017, in termini di modalità di valutazione e di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Il comportamento degli alunni viene valutato con voto in decimi che sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza.

Ciascuna istituzione scolastica delibera i criteri di valutazione (es. tramite griglie, tabelle e rubriche di valutazione), tenendo a riferimento lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. Si rappresenta che il voto di comportamento attribuito nello scrutinio finale deve tenere conto dell'intero anno scolastico, anche in riferimento a eventuali episodi che possono aver determinato l'applicazione di sanzioni disciplinari. Si evidenzia che il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, nel caso in cui il consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell'alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum.

VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON BES

Come previsto dall'art. 4 dell'O.M. n. 3/2025, la valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Per la valutazione degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento i giudizi sintetici delle discipline andranno correlati a quanto previsto, rispettivamente, dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato. La valutazione delle alunne e degli alunni con BES viene operata sulla base dei singoli Piani Educativi Individualizzati (PEI) o dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) predisposti in relazione alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Nella valutazione occorre tenere conto di tutti gli interventi integrativi e di sostegno attuati e dei risultati ottenuti, in relazione al livello di profitto e alle capacità espressive di ciascuno di essi.

Gli insegnanti di sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodica e finale ed hanno diritto di voto per tutti gli alunni in sede di valutazione complessiva del livello globale di maturazione raggiunta.

**CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN COMPORTAMENTO
NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

a.s.2024-2025

in applicazione dell'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025 e ad integrazione del PTOF

Per la scuola secondaria di primo grado, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con **voto in decimi**.

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

CRITERI riferiti all'acquisizione delle competenze civiche e sociali:

a) IMPEGNO

b) PARTECIPAZIONE ATTIVA

c) RISPETTO DEI REGOLAMENTI DI ISTITUTO E DELLE REGOLE DI CONVIVENZA

d) COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI

VOTO COMPORAMENTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	IMPEGNO	Affronta con responsabilità, impegno e autonomia i compiti e le attività proposti. Assolve alle consegne in modo puntuale e costante. Ha sempre il materiale necessario.
	PARTECIPAZIONE ATTIVA	Partecipa in modo attivo e originale a tutte le attività proposte.
	RISPETTO DEI REGOLAMENTI DI ISTITUTO E DELLE REGOLE DI CONVIVENZA	Dimostra di rispettare consapevolmente e responsabilmente i Regolamenti Scolastici e il Patto di Corresponsabilità. E' sempre corretto/a nei rapporti con i docenti, con i compagni e con il personale scolastico. Ha cura di sé e dell'ambiente circostante.
	COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI	Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo e si relaziona correttamente con tutti i compagni.
9	IMPEGNO	Affronta con impegno e autonomia i compiti e le attività proposti. Assolve alle consegne in modo puntuale. Ha sempre il materiale necessario.
	PARTECIPAZIONE ATTIVA	Partecipa attivamente alle lezioni e alle attività proposte.
	RISPETTO DEI REGOLAMENTI DI ISTITUTO E DELLE REGOLE DI CONVIVENZA	Dimostra di rispettare consapevolmente i Regolamenti Scolastici e il Patto di Corresponsabilità. E' sempre corretto/a nei rapporti con i docenti, con i compagni e con il personale scolastico. Ha cura di sé e dell'ambiente circostante.
	COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI	Interagisce in modo collaborativo e costruttivo nel gruppo e si relaziona correttamente con tutti i compagni.

8	IMPEGNO	Affronta con impegno adeguato i compiti e le attività proposti. Assolve alle consegne. E' munito del materiale necessario.
	PARTECIPAZIONE ATTIVA	Si mostra coinvolto/a e partecipa alle lezioni e alle attività proposte.
	RISPETTO DEI REGOLAMENTI DI ISTITUTO E DELLE REGOLE DI CONVIVENZA	Dimostra di rispettare i Regolamenti Scolastici e il Patto di Corresponsabilità. E' sostanzialmente corretto/a nei rapporti con i docenti, con i compagni e con il personale scolastico. Ha cura di sé e dell'ambiente circostante.
	COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI	Interagisce in modo collaborativo nel gruppo e si relaziona correttamente con i compagni.
7	IMPEGNO	Affronta con sufficienti responsabilità e impegno i compiti e le attività proposti. Generalmente rispetta le consegne ed è munito del materiale scolastico.
	PARTECIPAZIONE ATTIVA	Si mostra partecipa alle lezioni e alle attività proposte. Necessita talvolta di stimoli adeguati.
	RISPETTO DEI REGOLAMENTI DI ISTITUTO E DELLE REGOLE DI CONVIVENZA	Dimostra generalmente di rispettare i Regolamenti Scolastici e il Patto di Corresponsabilità. Non ha un comportamento sempre corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico, come anche la cura di sé e dell'ambiente circostante.
	COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI	Interagisce in modo generalmente collaborativo nel gruppo e si relaziona correttamente con alcuni compagni.
6	IMPEGNO	Affronta con impegno saltuario i compiti e le attività proposti. Rispetta le consegne solo saltuariamente e spesso non è munito/a del materiale scolastico.
	PARTECIPAZIONE ATTIVA	Si mostra poco attento/a e partecipa, spesso ha bisogno di essere sostenuto con stimoli adeguati.
	RISPETTO DEI REGOLAMENTI DI ISTITUTO E DELLE REGOLE DI CONVIVENZA	Dimostra di rispettare parzialmente i Regolamenti Scolastici e il Patto di Corresponsabilità. Ha un comportamento poco corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico. Ha poca cura di sé e dell'ambiente circostante.
	COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI	Non sempre interagisce in modo collaborativo nel gruppo, palesando una difficoltà di relazione con i compagni.

5	IMPEGNO	Affronta con responsabilità e impegno non ancora adeguati i compiti e le attività proposti. Non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico.
	PARTECIPAZIONE ATTIVA	Necessita costantemente di essere sostenuto/a con stimoli adeguati, dimostrando scarsa attenzione e partecipazione limitata.
	RISPETTO DEI REGOLAMENTI DI ISTITUTO E DELLE REGOLE DI CONVIVENZA	Dimostra di non rispettare i Regolamenti Scolastici e il Patto di Corresponsabilità. Ha un comportamento non corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico. Non ha cura di sé e dell'ambiente circostante.
	COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI	Non interagisce in modo collaborativo nel gruppo, palesando una seria difficoltà di relazione con i compagni.

Il voto finale è il risultato della media aritmetica degli indicatori.